

CAMPUS MONTECATINI 26-28 OTTOBRE 2006

VERBALE GRUPPO TEMATICO N° 3: **CONTESTI DI VITA: QUALI OPPORTUNITA'?**

Coordinatore: Salvatore Rizzo

Testimoni: Gabriele e Chiara di ADDIO PIZZO

Verbalizzatrice: Jlenia Marini

Dalla discussione con i ragazzi emerge che:

Il tema della partecipazione è fortemente legata e correlata ai luoghi e ai contesti in cui ognuno di noi è chiamato ad esprimere il proprio diritto alla partecipazione. Negli ultimi decenni sono molti i luoghi nati per espletare il diritto a partecipare (es: i comitati di quartiere, la scuola con le sue assemblee d'istituto, circoscrizioni, fabbriche, sindacati, etc.) e sono stati fortemente voluti da giovani e non solo giovani.

Grazie al lavoro di molti nacquero questi strumenti di partecipazione che oggi hanno subito diverse trasformazioni rendendoli non più efficaci a rappresentare e dar voce ai cittadini.

OGGI CI TROVIAMO DI FRONTE ALLA CRISI DI QUEI CONTESTI CHE PER DECENNI SONO STATI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE: E' SEMPRE PIU' DIFFICILE DAR VOCE AI CITTADINI.

Ci domandiamo: "E' possibile esercitare il nostro diritto di cittadinanza senza contesti, luoghi deputati alla partecipazione?"

L'esperienza di Addio Pizzo ci dice che è ancora possibile esercitare la partecipazione magari trovando nuovi contesti, nuove modalità. Spesso i luoghi formali deputati all'esercizio della partecipazione sono infiltrati, inquinati (per es. le associazioni dei commercianti a Palermo) rispetto al loro significato originario.

RAPPORTO TRA GENERAZIONI

I luoghi deputati alla partecipazione oggi hanno perso gran parte del loro valore. Questo perché le generazioni successive si sono trovati tra le mani questi strumenti senza sapere e comprendere la fatica fatta per ottenerli, hanno "snobbato" le lotte dei loro genitori, hanno preso tutto questo come diritti acquisiti. E' tornata la piazza come luogo aperto di partecipazione dove ognuno partecipa come singolo e si incontra con altri con cui condivide valori.

Confronto generazionale: Avere persone che appartengono ad altre generazioni non può che essere un arricchimento della partecipazione, un confrontare punti di vista diversi, ognuno con le proprie esperienze ma con il solito scopo: PARTECIPARE.

CONTESTO FACILE E CONTESTO DIFFICILE:

Sembra che sia più facile e quasi naturale che la voglia di partecipare nasca in quei contesti cosiddetti "difficili" (Palermo- Brancaccio) mentre ci sono contesti in cui la partecipazione è inutile, non cercata, quasi ostacolata da una "falsa" normalità.

Qual è il contrario di PARTECIPAZIONE? E' l'INDIFFERENZA che si può trovare sia in contesti difficili sia in contesti facili. Non è il contesto ma come viene vissuto che genera partecipazione o indifferenza.

L'indifferenza può essere generata da diversi fattori: PAURA(evidente nei quartieri di Palermo e tra i commercianti di Addio Pizzo), NON CONOSCENZA (la partecipazione passa

attraverso il canale dell'informazione), NON BISOGNO TANGIBILE(contesti apparentemente perfetti).

Il contesto può diventare la gabbia che ci rinchioda o il nido che ci protegge.

Da cosa nasce la voglia di partecipare?

Dall'interesse, dalla creatività, dalla curiosità, dalla novità, dal trovare una forma di espressione che più ti si addice.

Partecipare è anche prendersi un piccolo impegno non per forza è portare avanti grandi battaglie.

CHIUSURA GEOGRAFICA: si guarda quello che succede vicino a noi e se da noi va meglio che altrove ci si chiude nel nostro contesto di perfezione che a quel punto diventa il nostro alibi. Alziamo dei muri, delle fortificazioni per non vedere e per separare i mondi: i buoni dai cattivi, i poveri dai ricchi, i mafiosi dagli onesti, il nord dal sud.

Il punto non è dividere sempre di più questi contesti ma trovare dei ponti per unirli.

Emergono differenze non solo territoriali (nord e sud), non solo di quartiere (Fornaci e l'altra parte di Pistoia) ma anche differenze culturali (...solo la nostra classe ...).

Partecipare non è fare qualcosa il cui risultato è utile a noi ma è fare qualcosa individualmente che è utile alla comunità, alla cittadinanza. PARTECIPAZIONE E' UN DIRITTO MA ANCHE UN DOVERE.

CRITICITA'

- indifferenza
- Indifferenza delle istituzioni, della politica
- Autoreferenzialismo
- Crisi luoghi formali
- Mancanza di innovatività
- Mancanza di strumenti per partecipare

COSA STIMOLA LA PARTECIPAZIONE

- Confronto generazionale
- Interesse, curiosità
- Conoscenza
- Confrontarsi con le differenze
- Incontro con insegnanti che aiutino i propri studenti a sviluppare una coscienza critica